



Terminato l'“Annus Horribilis” brilla un gesto di grande spessore umano



A cura di
Plinio Apollonio

Il presidente Serafino Falconi:

“Un bellissimo esempio per chi è indeciso o vuole incominciare a donare”

“L’annus horribilis” è fortunatamente terminato e se anche la lotta al Coronavirus non è ancora vinta, l’alba del 2021 ci ha portato un po’ di quella luce che tutti auspichiamo. Un atto che ha un posto d’onore nella vita e nell’AVIS. Protagoniste sono madre e figlia, che hanno donato insieme il sangue presso l’Ospedale P.A. Faccanoni.

Si riporta l’articolo pubblicato sull’Eco di Bergamo del 18 gennaio scorso, a cura del corrispondente, il nostro Mario Dometti.

In questo periodo di notizie negative, da Sarnico ne arriva finalmente una positiva. Una notizia che parla di altruismo e dell’importanza del dono di sangue. Protagoniste madre e figlia di Viadanica alla loro prima donazione.

Tutto comincia il 4 gennaio quando sul Computer di AVIS Sarnico e Basso Sebino arriva un’e-mail da parte del presidente regionale Oscar Bianchi nella quale comunica che AREU SRC Lombardia segnala una mancanza di scorte dopo i giorni legati alle festività natalizie e alla pandemia. Manca sangue di tipo 0 Rh positivo e negativo ed A Rh positivo e negativo. Viene quindi richiesto di intensificare le prenotazioni con priorità per il gruppo 0 Rh positivo.

I responsabili della comunicazione di AVIS Sarnico e Basso Sebino, su indicazione del pre-

sidente Serafino Falconi, accelerano immediatamente la loro attività pubblicando la richiesta di sangue sul sito web, sui social e a mezzo telefono.

Raccolto l’appello, Sabato 9 gennaio un buon numero di avisini si presentano per la donazione presso il centro raccolta del Faccanoni e fra essi la ventiduenne Melissa Vavassori: ha il sangue di tipo 0 negativo ed è disponibile al prelievo. C’è da dire che tutti i gruppi sanguigni sono importanti, ma le persone che appartengono allo 0 Rh negativo sono molto particolari e rare. Solamente il 7% della popolazione italiana ha questo gruppo sanguigno.

Nemmeno il tempo per compiacersi quando oltre a Melissa si presenta anche la mamma Franca Dossi, anch’essa con lo stesso tipo di sangue. Da tempo avevano ottenuto l’assenso alla donazione ma vista l’urgenza si sono presentate immediatamente.

Eccole sorridenti nella fotografia al termine della donazione”.

Due belle storie che ci auguriamo diano inizio a un periodo più sereno e positivo.

E’ di buon auspicio constatare che le circostanze nefaste aumentano il sentimento di umanità, che si rende concreto in lodevoli atti di solidarietà.